LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Donadoni

L'olandese in prestito al Milan trascina i rossoneri alla vittoria sul Porto

Rijkaard, prima stella a San Siro

I campioni d'Europa battuti nella partita inaugurale del Mundialito - Rete di Virdis su rigore al 30', raddoppio dell'argentino Borghi in avvio di ripresa

Buon esordio contro rivali stanchi

dal nostro inviato
GIORGIO GANDOLFI

MILANO — Uno-due del Milan ed i campioni d'Europa, forse cotti dopo tanta gloria inaspettata, sono andati al tappeto. Vittoria ineccepibile dei rossoneri orchestrati dapprima dall'olandese Rijkaard e poi da Donadoni, tornato finalmente ai livelli che gli competono.

Un Milan misurato, ora frizzante, ora agile anche se sono mancati alcuni uomini, tipo l'argentino Borghi e soprattutto Massaro.

Se non avesse segnato un gol, Borghi avrebbe meritato la peggior pagella: si è salvato con quel destro che ha messo fuori causa Mlynarczyck; per il resto ha vagato per il campo incespicando forse a causa dei tacchetti che lo portavano a scivolare su un terreno rovinato dalle recenti serate dedicate ai cantanti.

Buon esordio, dunque, del Milan di Capello: i campioni d'Europa saranno stanchi, cotti, frastornati ma quello che conta è il punteggio finale che valorizza la prova dei Milan e che gli dà la spinta necessaria per puntare alla conquista di questo torneo.

Un Milan, dicevamo, ben diretto da Rijkaard, giocatore come se ne vedevano in altri tempi. Gran fisico, lanci lunghi 30-40 metri, in profondità, cose a cui i nostri campioni non sono più abituati. Virdis ha subito legato con lui al pari di Tassotti, Maldini e Donadoni, indubbiamente i più validi in questa serata d'esordio del torneo.

Milan, dunque, meritatamente vincitore e Porto giustamente condannato: l'atteso Futre ha lasciato intravedere le sue qualità, gran scatto, potenza in progressione, peccato soltanto quel sinistro, ma che sinistro! L'uomo che dirige tutto il gioco nel Porto è l'algerino Madjer, uno che farebbe comodo a molte nostre società. Uno a tutto campo, tanto per intenderci, pronto ad appoggiare in attacco e a chiudere in difesa.

Il livello del gioco, ma era scontato, non è mai stato eccelso ma è abbastanza scontato considerato che siamo a fine giugno e che certe velleità sono state riposte. Non è mancato però il ritmo, anche una dose di aggressività fra le due squadre, il tutto con reciproco rispetto.

Lo stadio si è andato progressivamente riempiendo e quando Milan e Porto sono entrati in campo c'erano 30 mila persone che sono diventate 50 mila mentre il cielo andava oscurandosi. In tribuna d'onore Berlusconi e Pellegrini con molti direttori sportivi.

Subito in movimento Futre con palla sull'esterno della rete; al 3' Rijkaard si presenta e conclude alla grande ma il portiere è altrettanto bravo a respingere. Una punizione dal limite di Madjer (14') finisce di poco sul fondo poi è Virdis a replicare su lancio di Donadoni: Pietro entra in area ma viene ostacolato e conclude sul portiere.

Va via grazie ad una mano birichina li prode Futre, ma Bergamo è attento e fischia prima che il portiere si avventi sull'attaccante. Al 29' il fallo da rigore, almeno secondo l'arbitro, su Donadoni: questi entra in area, viene affrontato con la spalla da Celso e vola come un angioletto. Bergamo indugia un attimo poi indica il dischetto: palla piazzata da Virdis alle spalle di Mlynarczyck che finisce spiazzato.

Al 35' l'azione più pericolosa del Futre che si avvicina da solo all'area rossonera: Nuciari, coraggiosamente, gli si avventa addosso e salva pur dovendo restare a terra per un palo di minuti intontito.

Ripresa: dopo appena 2' Donadoni filtra la palla in area per Borghi, breve scatto, destro e gol del mormone. Al 52' segna anche Madjer ma Bergamo annulla ravvisando nell'azione il fuorigioco: Futre avrebbe potuto mettere dentro la palla ma nello slancio ha preferito appoggiarla al compagno perallro un pochino più avanzato. Un'ingenuità, più che altro, da parte del «gioiello» della formazione portoghese.

Poi molti cambi: Rijkaard è uscito lasciando il comando delle operazioni a Donadoni, più che mai a suo agio. Capello ha messo dentro uno fresco come Zanoncelli mentre al posto di Borghi si è visto Di Bartolomei. Juary è entrato soltanto nel finale: un paio di scatti alla sua maniera, di quelli dirompenti, ma mai l'acuto atteso dai tifosi... nerazzurri, pronti a festeggiarlo per un eventuale favore.

Chissà perché Jorge l'ha tenuto fuori sino al 66', anche perché molti dei suoi giocatori denunciavano la stanchezza

■ Mondiali militari oggi la finale

AREZZO — Italia-Germania Ovest: la sfida ormai classica nella storia del calcio, si rinnova oggi, ore 18, al Comunale di Arezzo, per la finalissima della 32° edizione dei Mondiali militari.

Alcuni giocatori delle due squadre sono già approdati alle rispettive nazionali maggiori: il portiere Illgner ed il centrocampista Reuter, fra i tedeschi; Vialli e Ferrara tra gli italiani.

Milan 2-0 Porto

Nuciari	5,5	Mlynarczyck	6,5
Tassotti	6,5	Joao Pinto	6
Bonetti	5,5	Inacio	6
Rijkaard	7	Eduardo Luis	6
(64' Zanoncelli)	6	Celso	6,5
F. Galli	6,5	Jaime Pacheco	6
Maldini	6,5	(33' J. Placido)	6,5
Donadoni	6,5	Jaime Magalhaes	6
Wilkins	5,5	(66' Juary)	6
Borghi	5,5	Madjer	6,5
(67'Di Bartolomei)	6	Sousa	6
Massaro	5	Futre	6,5
Virdis	6,5	André	6
All. Capello	7	All. Jorge	6

Arbitro: Bergamo 6
Reti: 30' Virdis rigore, 47' Borghi
Spettatori: 50 mila circa

Il migliore
RIJKAARD gran lanci, gran piedi, gioca di prima intenzione, da rivedere sotto pressione

Il peggiore
MASSARO il solito cavallone che corre per conto suo e non sa dov'è la pista

Frank Rijkaard in azione durante la partita contro il Porto

Programma e tv

Questo il programma delle partite del Mundialito, che verranno teletrasmesse in differita il giorno dopo da Canale 5:

DOMANI ore 20: Inter-Barcellona; ore 22: Milan-Paris (tv in differita mercoledì dalle ore 20,15).

GIOVEDI' ore 20: Inter-Porto; ore 22: Paris-Barcellona. Riposa: Milan (tv in differita giovedì dalle 20,15).

SABATO ore 20: Barcellona-Porto; ore 22: Milan-Inter. Riposa: Paris (tv in differita domenica dalle 20,15).

LUNEDI' ore 20: Milan-Barcellona; ore 22: Paris-Porto. Riposa: Inter (tv in differita martedì dalle ore 20,15). Teleconisti Giuseppe Albertini e Roberto Bettega.

Inter-Paris, solo noia

L'esordio dei nerazzurri (scesi in campo con una squadra di ragazzi) è stato deludente - Nessun gol, partita terminata tra i fischi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Nessun gol, tanta buona volontà, ma di calcio neppure l'ombra. Così alla fine i pochi rimasti si sono sfogati coi fischi anche se alcuni non erano attendibili, forse di fonte rossonera. L'Inter ha deluso ma era scontato: si è trovata in campo con una squadra di ragazzi, ha perso anche Marangon uscito nell'intervallo con una vistosa ferita ad un occhio.

Persino Tardelli è rimasto in tribuna, è fermo a causa di uno stiramento: per lui il Mundialito è cominciato e subito finito. Sono in campo invece i resti sorretti da Matteoli e saltuariamente da Baresi e Piraccini.

Proprio Baresi ha dovuto vedersela con il nuovo, lo jugoslavo Susic, uno che riesce a mettere il pallone dove vuole. Peccato che non sia più di primo pelo.

Tutto sommato l'Inter ha conquistato un pareggio importante anche se ha dovuto affidarsi alla buona serata di Malgioglio per chiudere senza danni: aveva contro alcuni pesi massimi come Bocande, un negretto originale per il codino ma anche pericoloso per l'aggressività e la decisione senza dimenticare Roux nonché il suo sostituto, Sandjack, a sua volta temibile nelle conclusioni da distanza.

L'appannamento dell'Inter è spiegabile anche perché, a differenza del Milan, aveva poco in cui pescare; senza rinforzi, ha dovuto arrangiarsi con i primavera. Fra questi ultimi è piaciuto soprattutto Civeriati, un ragazzo che ha coraggio e talento. Altobelli è stato lasciato praticamente solo in attacco. Non è del tutto colpa sua se Spillo ha deluso, è un giocatore che ha bisogno di stimoli e questa non era la gara indicata.

Sandro Altobelli

Ai suoi fianchi Matteoli e Piraccini hanno lavorato bene nel primo tempo ma alla distanza, ai pari di Fanna, sono calati vistosamente. Non si può chiedere loro di tirare sempre la carretta.

Bene, come si è detto, Malgioglio: ha effettuato alcune belle parate all'incrocio dei pali, salvando il risultato ed il pareggio dell'Inter. Soltanto in un'occasione è stato tagliato fuori ma il palo gli ha dato una mano respingendo la conclusione di Poullain.

Si parte con un tiro di Matteoli appena sopra la traversa; al 5' segna Roux ma l'arbitro Lombardo aveva fermato in precedenza l'azione. Un tiro di Poullain da 30 metri chiama in causa Malgioglio. Il vice di Zenga risponde proprio come il titolare, cioè volando ad intercettare e a deviare in angolo.

Bocande ce la mette tutta al 20' quando anticipa Malgioglio in uscita ma poi non gli riesce di mettere fra i pali spedendo fuori la sfera. Nella ripresa, al 56', il legno colpito da Poullain. **g. gand.**

Inter 0-0 Paris S.G.

Malgioglio	7	Bats	6,5
Rivolta	6	Baconnier	6
Marangon	6	Tanasi	6
(46' Verdelli)	6	Rabat	6
Baresi	6	Jeannol	6
Calcaterra	6	Reynoud	6
Passarella	6	Cherbonnier	6
Fanna	6	(90' Courtol)	sv
(74' Civeriati)	sv	Poullain	6
Piraccini	6,5	Bocande	6,5
Altobelli	5,5	Susic	7,5
Matteoli	6,5	Roux	6,5
Garlini	6	(66' Sandjack)	6

Arbitro: Lombardo 6,5
Spettatori: 44.211.

Il migliore
SUSIC Inter e Torino avevano ragione quando anni fa litigarono per averlo.

Il peggiore
ALTOBELLI Una sola conclusione, in fuorigioco, poca voglia di giocare, troppo solo.

La classifica della stagione per 33 nazionali: l'Italia si trova al terzo posto

Svezia a sorpresa leader d'Europa

Seconda la Bulgaria - Francia solo 25°

La Svezia avversaria degli azzurri nel gruppo 2 (e vincitrice nella sfida diretta di Stoccolma) è la squadra migliore d'Europa, stando almeno alla classifica stagionale stilata in base ai risultati ottenuti nelle partite di qualificazione a Monaco '88 e nelle amichevoli. La formazione di Olle Nordin, in 9 incontri, ha conquistato 16 punti, vale a dire una media di 1,77 punti a partita. La tabella accanto mostra la situazione delle 33 nazioni affiliate all'Uefa: l'Italia è terza (9 partite, 14 punti, media 1,55) ed è preceduta anche dalla Bulgaria che ha giocato 8 gare ottenendo 13 punti (1,62).

Ci sono dati interessanti, nella classifica. La Francia campione in carica ma già eliminata dall'Europeo, ad esempio, sta al 25° posto (0,66) mentre il punteggio più basso (0) spetta ad Albania e Lussemburgo che nella stagione appena conclusa hanno sempre perso. La Svezia è la squadra che vanta il record delle vittorie (7), la Finlandia quello delle sconfitte (7). Fra le nazionali mai battute, oltre alla Svezia, ci sono la Bulgaria e il Galles di Ian Rush, che si trova all'11° posto insieme alla Spagna avendo ottenuto tre pareggi e una vittoria (media 1,25).

Cecoslovacchia, Portogallo e Norvegia sono esperte di pareggi (4), mentre la Romania è la formazione che ha segnato di più (22 gol in 8 partite) e l'Islanda e il Lussemburgo quelle che hanno mostrato l'attacco più debole, una sola rete in 5 incontri. La difesa meno battuta risulta essere quella del Galles, soltanto 2 gol al passivo, ma va detto che i britannici hanno disputato appena 4 gare. In assoluto è sempre la Svezia ad avere il miglior reparto arretrato, con 3 reti incassate in 9 partite. Tre gol anche per Jugoslavia, Danimarca e Olanda, rispettivamente 4, 6 e 7 gli incontri giocati.

Malta e Finlandia sono le formazioni che hanno il maggior numero di reti al passivo (18), mentre le nazionali che nella stagione appena conclusa hanno disputato più incontri (10) sono la Cecoslovacchia, la Grecia e la Germania Est. **r.s.**

	Media	Giocate	Vinte	Pareggi	Perse	Punti	G.F.	G.S.
1. Svezia	1,77	9	7	2	0	16	17	3
2. Bulgaria	1,62	8	5	3	0	13	19	6
3. ITALIA	1,55	9	6	2	1	14	16	4
4. Romania	1,5	8	5	2	1	12	22	9
Jugoslavia	1,5	4	3	0	1	6	10	3
6. Cecoslovacchia	1,4	10	5	4	1	14	13	6
7. Inghilterra	1,37	8	4	3	1	11	12	4
Urss	1,37	8	4	3	1	11	11	4
9. Danimarca	1,33	6	3	2	1	8	4	3
10. Olanda	1,28	7	3	3	1	9	7	3
11. Spagna	1,25	8	4	2	2	10	15	14
Galles	1,25	4	1	3	0	5	6	2
13. Polonia	1,22	9	4	3	2	11	15	11
14. Germania Ovest	1,2	5	2	2	1	6	7	6
15. Belgio	1,16	6	2	3	1	7	13	5
16. Austria	1,12	8	4	1	3	9	14	14
Eire	1,12	8	3	3	2	9	7	5
18. Grecia	1,1	10	4	3	3	11	15	14
19. Svizzera	1	8	3	2	3	8	12	10
Portogallo	1	6	1	4	1	6	6	6
21. Ungheria	0,83	6	2	1	3	5	7	8
22. Germania Est	0,8	10	3	2	5	8	11	9
Turchia	0,8	5	1	2	2	4	4	8
24. Scozia	0,71	7	1	3	3	5	4	7
25. Francia	0,66	6	1	2	3	4	2	6
26. Norvegia	0,62	8	1	4	3	5	5	11
27. Islanda	0,4	5	0	2	3	2	1	11
Irlanda del Nord	0,4	5	0	2	3	2	2	8
29. Finlandia	0,33	9	1	1	7	3	6	19
30. Egitto	0,2	5	0	1	4	1	3	10
31. Malta	0,16	6	0	1	5	1	3	19
32. Albania	0	4	0	0	4	0	2	11
33. Lussemburgo	0	5	0	0	5	0	1	18

Annullata in Germania una sfida-salvezza per un errore tecnico

L'arbitro sbaglia, un filmato fa ripetere Fortuna-Bochum

La squadra di Düsseldorf era stata condannata per un gol fantasma - All'Amburgo la Coppa

DUESSELDORF — Clamorosa decisione della Federcalcio tedesca Ovest, che ha annullato (e la farà ripetere), per errore dell'arbitro, la partita Fortuna Düsseldorf-Bochum, decisiva per la retrocessione. Il risultato di quella partita, 2 a 2, condannava il Fortuna alla seconda divisione.

Dopo avere esaminato la registrazione della partita, giocata mercoledì scorso, la commissione giudicante ha riconosciuto che l'arbitro Joachim Kautschor non aveva ordinato la ripresa del gioco, interrotto poco prima che il Bochum segnasse il suo secondo gol. Un gol che, anzi, l'arbitro non ha nemmeno visto, ma ha egualmente convalidato.

Se il Fortuna Düsseldorf avesse vinto, la retrocessione sarebbe toccata al Bochum. La commissione ha ordinato la ripetizione della gara, senza stabilirne la data.

Gli ambienti del calcio tedesco sono scossi dal provvedimento, per quanto giusto. I filmati, in Germania Ovest, sono già serviti per decidere squalifiche di giocatori, ma non avevano ancora portato all'invalidazione di una gara.

Intanto l'Amburgo ha vinto sabato sera la Coppa di Germania, battendo per 3-1 i Kickers di Stoccarda, squadra di seconda divisione. Il pronostico è stato rispettato, ma a lungo i tifosi amburghesi hanno trattenuto il fiato: è stata infatti la squadra di Stoccarda a passare per prima in vantaggio, al 12° minuto, quando Kurtenbach ha insaccato su calcio d'angolo.

Il pareggio è stato raggiunto dopo appena tre minuti: Beierstdorfer, lanciato dal capitano Von Heesen, ha segnato da posizione centrale.

Subito prima del riposo Kurtenbach è andato vicinissimo al raddoppio, quando si è presentato da solo davanti al portiere amburghese Stein (bravissimo a strappargli il pallone dai piedi) dopo avere seminato i difensori avversari. Solo a due minuti dalla fine l'anziano Kaltz riusciva a pareggiare, ed il gol della sicurezza arrivava solo al 90', su autogol di Schlotterbeck.

■ Senza Maradona e senza pubblico l'Argentina perde (0-1) col Paraguay

BUENOS AIRES — Con Diego Maradona solo spettatore in tribuna, altra deludente partita della nazionale argentina che, da quando ha vinto il titolo mondiale un anno fa in Messico, ha collezionato tre sconfitte in tre partite disputate. Stavolta ha perso a Buenos Aires per 1 a 0 contro il Paraguay, in un incontro amichevole svoltosi nello stadio del River Plate e che valeva da rodaggio per la Coppa America, che comincia sabato.

Si è giocato in uno stadio semivuoto. Il pubblico non ha sentito questo incontro, non soltanto per l'assenza di Maradona. I tifosi argentini non credono in questa nazionale dai volti nuovi, come non credeva nella squadra che ha poi vinto la coppa del mondo.

Il Paraguay è stato più compatto e più pericoloso, più squadra, specialmente nel primo tempo. Ed è stato appunto al 33' della prima parte della gara che gli capitò si sono portati in vantaggio grazie ad una autorete di Garre. L'Argentina ha migliorato il suo gioco nella ripresa (grazie all'ingresso di due giovani attaccanti molto promettenti, Caniggia e Dertycia), ma non è arrivata neppure al pareggio.

■ Zico in campo dopo un anno

RIO DE JANEIRO — Il calcio brasiliano ritrova un protagonista: Zico, Arthur Antunes Coimbra, a 34 anni torna domani per la prima volta in campo dopo il secondo intervento al ginocchio sinistro che l'ha costretto a riposo per quasi un anno. Per consentirgli di verificare la condizione dell'arto infortunato, il Flamengo (che aspetta Junior) ha organizzato un'amichevole con il Fluminense. Il medico che ha seguito Zico, Giuseppe Taranto, garantisce la piena guarigione dell'anziano campione.

LARGA COSI' LA CITTA' LE STAREBBE STRETTA.
AUSTIN ROVER
La Mini misura, da un faro all'altro, solo 141 cm. Si è trattato, evidentemente, di un progetto di larghe vedute. E' stato pensato per il domani, perciò si muove così bene nel traffico di oggi. Se ciò può interessarvi, le altre sue misure sono queste: 4 posti, 1000 cc, 130 Km/h, 21,2 Km/lt a 90 all'ora. Da 7.375.000 lire, IVA inclusa. Ma se volete il segreto del suo successo, non cercatelo nelle cifre.

MINI. GRANDE, COME IL SUO MITO.
Gli indirizzi dei 500 Concessionari ed Officine Autorizzate Austin Rover sono nelle "Pagine Gialle" della voce "Automobili-Vendita".